

25 settembre 2023 11:54

La transnazionalità dei narcotrafficienti

di [Redazione](#)

La Polizia Nazionale (ndr spagnola) ha arrestato nella prima metà dell'anno 197 persone provenienti da 34 paesi diversi in trenta indagini contro la criminalità organizzata finanziate con fondi europei.

Un appartamento del valore di quasi tre milioni di euro sulla spiaggia fungeva da quartier generale per un cittadino olandese residente a Marbella. Con trascorsi nel suo paese per crimini violenti, rapimenti e traffico di droga, viveva lussuosamente sulla Costa del Sol. Lì era a capo di un'organizzazione dedita all'invio di droga in diverse parti d'Europa attraverso attività di logistica e pacchi. Aveva un'alleata a quasi 1.400 chilometri a sud-ovest, a Tenerife, un'imprenditrice che aveva creato un conglomerato di società per effettuare i trasporti e aveva a casa nascosti in una valigia 480.000 euro in contanti. Quasi 2.000 chilometri più a nord, nei Paesi Bassi, c'erano altri partner che negoziavano la vendita di sostanze stupefacenti e armi da fuoco. Nel mezzo, hanno avuto numerosi collaboratori di diverse nazionalità: Spagna, Irlanda, Bulgaria, Romania, Portogallo o Malesia, tra gli altri, per un totale di 18 diversi Paesi. "C'erano persone provenienti da mezzo mondo", dice uno degli agenti della Polizia Nazionale che sono riusciti a smantellare questa organizzazione e ad arrestare 23 persone della stessa banda. Fanno parte dei 197 arresti effettuati nella prima metà di quest'anno nell'ambito di indagini sostenute da fondi europei, la maggior parte effettuate sulla costa di Malaga.

Secondo gli esperti di polizia, **l'internazionalizzazione della criminalità organizzata è una realtà in aumento**. Se fino a qualche anno fa le cosche corrispondevano ad un profilo più omogeneo di connazionali, oggi criminali di diverse nazionalità si mescolano, rendendo molto difficoltoso il lavoro delle forze dell'ordine. "Ciò si traduce in più possibilità di porti di ingresso per la droga, più destinazioni, più acquirenti. "È tutto molto più complesso", spiegano fonti della polizia, che ritengono "fondamentale" la collaborazione con le forze di sicurezza di tutta Europa per portare a termine con successo le operazioni. Basti citare, ad esempio, i 29 interventi realizzati con finanziamenti da fondi europei nei primi sei mesi del 2023, culminati con l'arresto di 197 persone di 34 diverse nazionalità appartenenti a gruppi criminali. Tra loro c'erano 33 fuggitivi, "alcuni estremamente pericolosi", come riferito venerdì in un comunicato della Polizia nazionale.

Il cittadino tedesco, l'imprenditrice con sede a Tenerife e soci provenienti da mezzo pianeta sono stati arrestati nell'ambito della cosiddetta Operazione Contesa, che si è conclusa con 23 detenuti, tutti già in carcere provvisorio. Si è trattato di un lavoro che ha comportato l'intervento di sei trasporti di droga: il primo a Malaga destinato alla Norvegia; un altro a Granada destinato alla Germania e un altro a Murcia destinato all'Irlanda, tra gli altri, in cui la droga viaggiava nascosta tra altre merci, con le balle ricoperte di materiali come il poliuretano per renderle difficili da trovare. "Queste persone si dedicavano a molte attività. E li abbiamo catturati quando stavano già cominciando a preparare la logistica per trasportare la cocaina", dicono fonti della polizia, che sottolineano la vita lussuosa che conducevano alcuni membri di questo gruppo sulla costa di Malaga.

Le indagini che beneficiano di fondi europei sono condotte dall'Unità centrale antidroga e criminalità organizzata

(UDYCO) della Polizia nazionale. Hanno il sostegno di Europol – la brigata di polizia europea – e la collaborazione delle autorità di 17 paesi del continente. Il suo focus è sulle organizzazioni criminali dedite al traffico di droga e alla criminalità organizzata, identificate come le “più influenti in termini di corruzione, nonché di uso estremo della violenza, delle armi da fuoco e da guerra”, secondo il documento della polizia, che indica i capacità di queste bande di introdurre “grandi quantità di narcotici” in tutta l’Unione europea. È il caso del gruppo formato da uno spagnolo, un colombiano residente in Portogallo e diversi portoghesi che hanno introdotto cocaina dalla Colombia attraverso una barca a vela con base a Estepona sulla quale viaggiavano un membro dell’equipaggio tedesco e un altro ucraino con passaporto russo. Sono stati rintracciati la primavera scorsa nelle Isole Azzorre con circa una tonnellata di cocaina. “E non è stata la prima né l’unica volta che è stata catturata una nave con queste o più quantità”, spiegano fonti dell’inchiesta.

Fuggitivi e obiettivi prioritari

Tra gli arrestati ci sono sei membri di pericolose bande criminali “con un’elevata capacità di sviluppare attività di criminalità organizzata in Europa”. “Sono stati arrestati anche sei obiettivi prioritari per gli Stati membri dell’Unione europea”, aggiunge il comunicato della polizia. Entra, ad esempio, Mario Palamara, rappresentante della ‘Ndrangheta - la mafia della regione italiana di Reggio-Calabria - che mediava spedizioni di cocaina tra Colombia e Italia. Era considerato uno dei criminali più pericolosi del suo Paese ed è stato latitante dalla giustizia dal 2015 fino al suo arresto a Fuengirola.

Un altro caso, della scorsa primavera, è quello del polacco Robert Czik, inserito nella lista dei fuggitivi più ricercati europei 2022 e che è stato arrestato mentre faceva colazione in un bar di Marbella. Entrambi si erano nascosti, come tanti altri fuggitivi, sulla Costa del Sol. “È un posto perfetto per loro: urbanizzazioni perdute tra le montagne, milioni di turisti, false identità... a volte trovarli diventa molto difficile”, aggiunge un agente di polizia specializzato, il che spiega che tutti sono solitamente legati al traffico di droga. “Li cercano nel loro paese o anche a livello europeo, ma si nascondono in quella zona e continuano ad operare vivendo da re”, aggiunge lo stesso poliziotto.

Nel corso delle quasi trenta operazioni effettuate in questa prima metà dell’anno con il sostegno dei fondi europei, sono state sequestrate quasi cinque tonnellate di cocaina, 1,7 di hashish e 1,3 di marijuana, sostanza alla quale si dedicano sempre più organizzazioni criminali. grazie alla sua redditività e alle basse sanzioni associate al suo traffico.

Gli interventi di polizia sono serviti inoltre a sequestrare 1,73 chilogrammi di eroina, 53 chilogrammi di sostanze sintetiche, 3.300 pillole di ecstasy, 4,2 milioni di euro in contanti, 38 gioielli di valore elevato, 57 veicoli, tre imbarcazioni, vari beni immobili per un valore di circa dodici milioni di euro e altri dieci. milioni bloccati su conti diversi. Anche 28 armi da fuoco. “Fanno già parte della vita quotidiana dei narcotrafficanti”, confermano fonti della polizia.

(Nacho Sánchez su El País del 23/09/2023)

CHI PAGA ADUC

l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)